

# Giovanni de Nava, "Ironisarcasticamente vostro" "La burla..."

di SIMONA ALIBERTI BORRROMEO VISCONTI

**A**ttore/regista, Giovanni de Nava si ripropone – come scrittore – attraverso l'opera "Ironisarcasticamente vostro". (La raffinata arte dell'umorismo), Curcio editore. Il testo, dalle valenze plurime, altresì linguistiche e sostanziali, dalla efficace ed incisiva semantica, sequestra il lettore fin dalle prime pagine: sia per la leggerezza dell'argomento trattato, sia per l'abilità, la maestria e la semplicità impiegata dall'autore, il quale, dopo una esperta analisi e scissione tra ironia e sarcasmo, attraverso uno studio particolareggiato in stile freudiano su gestualità, intonazione della voce, timbro, movenze e quant'altro, dimostra abilità nel costruire un "personaggio" dalla "personalità

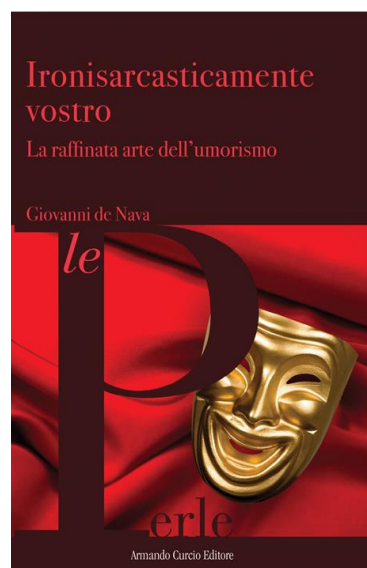
ironista" manifestando direttamente il contrario di ciò che sta asserendo, dimostrando o forse scrivendo. Per Giovanni de Nava, l'ironia assume tutti i registri e tutti i significati attribuiti al termine stesso. Ciò lo si nota da come egli stesso la impiega anche nel rapporto autore-scrittore: de Nava riesce, con poche e decise pennellate, a tratteggiare la realtà attuale di un mondo stanco, rassegnato, spoglio, tradito, indifferente, arrogante, presuntuoso, fino a trasformare l'ironia verbale in ironia letteraria esprimendo, con intelligenza linguistica, l'incoerenza tra i due livelli semantici legati, però, alla stessa serie di significati. De Nava fa tesoro delle sue conoscenze storiche e teatrali; egli sa

bene che se l'ironia avviata da Socrate attraverso il chiedere per sapere, analizzata poi da Freud e da Kierkegaard, ha come scopo il comico e, per funzionare deve essere riconoscibile giammai apertamente palese, la stessa finirebbe nell'amezza del sarcasmo! Egli sa altresì, che l'ironia può essere uno stile di vita più leggero. Da narratore omodiegetico, al fine di trasferire e suscitare emozioni "a caldo" derivanti dalla sua lunga esperienza teatrale, l'autore mira chiaramente ad una reazione psicologica del lettore, che, in lui vedrà una sorta di "amico discreto" e nel testo proposto una specie di manuale guida su come affrontare le angustie e irriverenze che ci riserva la vita.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



Giovanni de Nava



SCENACRITICA.it

Pagine  
tematiche  
di critica  
teatrale